

## GIULIA COSENTINO

# «Il cinema è la sintesi delle mie passioni»

**Chi è.** Catanese classe 1990, Giulia Cosentino - qui nella foto di Michele Preziosi - è una cineasta a tuttotondo. Ha studiato prima al Liceo Cutelli di Catania e poi all'Università Roma Tre dove ha conseguito una Laurea Magistrale Internazionale Imacs. Il film "Martin Eden" di Pietro Marcello è la sua prima esperienza in qualità di assistente alla regia. Attualmente sta lavorando al suo primo cortometraggio, "Lui e io", per il quale sta utilizzando materiale d'archivio della Cineteca sarda



Intelletto vivace e spirito curioso, la **cineasta catanese**, cresciuta con la passione per la Settima Arte, è l'**aiuto regista** di **Pietro Marcello** nel film **Martin Eden** - per il quale **Luca Marinelli** è stato premiato con la **Coppa Volpi** a Venezia - ed è stata partecipe di tutte le fasi di creazione e produzione: «E' stato uno dei lavori più interessanti che abbia mai fatto» dice. E intanto pensa già al suo primo corto **Lui e io**

di Maria Enza Giannetto

**«Il cinema è un po' la sintesi di tante mie passioni. È un'arte che racchiude tante arti, dalla scrittura alla musica, dalla pittura alla fotografia, oltre a offrire la possibilità di lavorare e confrontarsi con le persone più disparate, di ogni estrazione e provenienza che, se hai tempo e voglia di conoscere meglio, possono sempre fornirti una enorme occasione di crescita».**

La **catanese Giulia Cosentino**, 29 anni, è una cineasta a tuttotondo che nella grande macchina del cinema si occupa della realizzazione di una pellicola collaborando a varie fasi della filiera filmica: dall'avvio dell'idea al casting, passando per la stesura della sceneggiatura, le ricerche d'archivio e l'assistenza alla regia. È proprio come prima **assistente alla regia** (anche se il suo coinvolgimento nella realizzazione e produzione è stato molto più imponente), il nome di Giulia Cosentino compare nei titoli di coda del film **Martin Eden** di **Pietro Marcello**, per la cui interpretazione **Luca Marinelli** si è aggiudicato la **Coppa Volpi** all'ultimo **festival del cinema di Venezia**.

«Si tratta - racconta Giulia - di uno dei lavori più interessanti che abbia fatto, non tanto per i riconoscimenti ottenuti che indubbiamente hanno la loro grande importanza, ma proprio perché **ne sono stata parte integrante durante tutta la creazione e produzione**, avendo seguito la pellicola sin dalla nascita, lungo il suo sviluppo, tra ricerche d'archivio, casting, set, fino addirittura, per la prima volta, a **compare nel cast artistico per una brevissima parte**. Questo non significa assolutamente che io abbia velleità attoriali, perché per me, il bello del cinema sta tutto nella realizzazione di una pellicola, nel lavoro di immagina-

zione, sviluppo e produzione. Insomma, sono molto contenta di quello che faccio. **Amo questa professione che è scaturita dalla mia grande passione».**

Una passione che, in fondo, si era rivelata già ai tempi della scuola, quando Giulia, **giovane studentessa al Liceo Classico Cutelli di Catania**, passava le sue serate all'arena.

«Non avevo amici che condividessero questa mia passione - racconta - e prima di uscire con loro (perché comunque sono sempre stata una gran festaiola), **mi rintanavo in arena per il mio bel film in solitaria**, e cercavo di frequentare e divorare tutto quello che la città offriva in termini di cineforum e rassegne».

Una passione nata, in realtà, ancor prima, quando ancora alle scuole medie, **Giulia trascorreva i pomeriggi a gustare i film della videoteca di casa** «quella che mio padre si è creato, negli anni, semplicemente raccogliendo tutto quello che usciva insieme con i vari quotidiani che ha sempre divorato».

Intelletto vivace, spirito curioso e voglia di partire per andare oltre, hanno fatto il resto e l'hanno portata, ormai **10 anni fa, a preparare le valigie e trasferirsi a Roma per studiare al Dams**.

«Maturavo da sempre la voglia di evadere e di staccarmi dal mio contesto cittadino - continua -, **non tanto per fuggire da Catania che amo e dove torno ogni volta che posso**, ma per conoscermi meglio e capire di più di me e del mondo». Così Giulia si specializza all'**Università Roma Tre** con una **Laurea**

**Magistrale Internazionale Imacs** (Corso di Laurea Magistrale Cinema Televisione e Produzione Multimediale) con doppio titolo estero nelle **Università Sorbonne Nouvelle di Parigi e Pompeu Fabra di Barcellona**, e con una tesi dal titolo **Un ricamo di pellicole. Il found footage come pratica diaristica di scritture femminine, suggerendo quel suo interesse per il cinema d'archivio e di contaminazione**.

Dieci anni di impegno, tra studio e collaborazioni nel mondo della Settima Arte che hanno portato la cineasta catanese a collaborare come assistente alla regia, ricercatrice di immagini d'archivio e script editor con diversi autori, tra cui **Aleksander Sokurov, Sara Fgaier, Petr Vaclav, Chiara Cremaschi, Monica Stambrini, Taghi Amirani** e, appunto, **Pietro Marcello**.

Non solo. Grazie alla predilezione per il mondo del cinema d'archivio, **Giulia Cosentino lo scorso**



**anno si è aggiudicata la residenza artistica Re-framing Home movies 2018** grazie alla quale ha potuto conoscere varie cineteche e diversi archivi in giro per l'Italia.

«Da questa esperienza - dice - **sta nascendo il mio primo lavoro da regista: un cortometraggio dal titolo Lui e io che si basa sul materiale d'archivio della Cineteca sarda** che ho rielaborato in una vi-



In alto e sopra, due scene dal film "Martin Eden" con Luca Marinelli e Jessica Cressy; a sinistra, nella foto di Francesca Errichiello, Giulia Cosentino durante le riprese del film

sione femminista della storia».

**Un lavoro in cui la professione incontra l'impegno politico** da sempre presente nel percorso esistenziale di Giulia.

«La coscienza politica - spiega - non poteva mancare nella mia vita. Mia sorella Antonia e io abbiamo avuto il privilegio di crescere in una famiglia in cui si è sempre dialogato molto, confrontandosi su varie questioni sociali. **Le riflessioni non potevano che portarci a prendere posizioni sulle questioni importanti per i diritti civili e la collettività**. Penso che sia vitale interrogarsi sulle responsa-

bilità sociali che hanno le nostre decisioni e, in caso di artisti, le nostre opere».

Idee chiare e tanta voglia di fare e realizzare, anche se, alla domanda «come ti vedi tra dieci anni?», qualche dubbio sorge.

«Diciamo che se avessero chiesto alla Giulia diciannovenne come e dove avrebbe voluto essere tra dieci anni - confessa -, avrebbe risposto indicando proprio la mia vita di oggi. Più difficile è, invece, immaginarmi **alle soglie degli "anta", perché lì entrano in gioco altri elementi che esulano dalla sola sfera professionale**, e che riguardano anche la voglia o la possibilità di mettere radici».

mariaenzagiannetto@gmail.com